



Unità pastorale di Castel Maggiore

Parrocchia S. Andrea
di Castel Maggiore

Parrocchia S. Bartolomeo
di Bondanello

Parrocchia S. Maria Assunta
di Sabbiano

LITURGIA DELLA PAROLA DI DIO

Introduzione all'ascolto

La salvezza

L'idea di salvezza (gr. *sòzo* e derivati) è espressa in ebraico da tutto un gruppo di radici che si riferiscono alla stessa esperienza fondamentale: essere salvato significa esser tratto da un pericolo in cui si rischiava di perire. Secondo la natura del pericolo, l'atto di salvare si collega alla protezione, alla liberazione, al riscatto, alla guarigione; e la salvezza, alla vittoria, alla vita, alla pace... Partendo da questa esperienza umana, e riprendendo gli stessi termini che la esprimevano, la rivelazione ha spiegato uno degli aspetti più essenziali dell'azione di Dio in terra: Dio salva gli uomini, Cristo è nostro salvatore (Lc 2,11), il vangelo apporta la salvezza ad ogni credente (Rom 1,16). C'è dunque qui un termine chiave del linguaggio biblico, ma le sue risonanze finali non devono far dimenticare il suo lento processo di elaborazione.

La salvezza, ad esempio nella preghiera di Israele, è un dono di Dio: questa è la certezza fondamentale, a sostegno della quale si può invocare l'esperienza della conquista della terra promessa (Sal 44,4.7s). Inutile nutrire una fiducia presuntuosa nelle forze umane (Sal 33,16-19): la salvezza dei giusti viene da Jahve (Sal 37,39s); egli stesso è la salvezza (Sal 27,1; 35,3; 62,7). Questa dottrina è corroborata da numerose esperienze. Quanti uomini in pericolo sono stati salvati da Dio quando lo hanno invocato (Sal 107,13.19.28)! Parecchie preghiere di ringraziamento testimoniano fatti di questo genere (ad es. Sal 118,14): preghiere di persone salvate dal pericolo (Sal 18,20), dalla prova (Sir 51,11), dalla minaccia di morte (Sal 116,6). I libri di epoca tarda si compiacciono nel raccontare storie simili: i tre fanciulli salvati dal fuoco (Dan 3,28), e Daniele dalla fossa dei leoni (Dan 6,28); perché Dio salva sempre chi spera in lui (Dan 13,60). Lo assicura ad ognuno dei suoi servi (Sal 91,14), come ha promesso di farlo per il suo popolo (Sal 69,36) e per il suo unto (Sal 20,7). Ed i salmi enumerano tutti i coloro che egli abitualmente salva quando lo invocano: i giusti (34,16.19), i poveri (34,7; 109,31), gli umili (18,28; 76,10; 149,4), i piccoli (116,6), i perseguitati (55,17), i cuori retti (7,11), gli spiriti abbattuti (34,19) ed in generale tutti coloro che lo temono (145,19).

Gesù si rivela come salvatore dapprima con atti significativi. Salva i malati guarendoli (Mt 9,21 par.; Mc 3,4; 5,23; 6,56); salva Pietro che cammina sulle acque ed i discepoli in balia della tempesta (Mt 8,25; 14,30). L'essenziale è credere in lui: a salvare gli ammalati è la loro fede (Lc 8,48; 17,19; 18,42). Tuttavia bisogna vedere più in là della salvezza corporale. Gesù apporta agli uomini una salvezza, molto più importante: la peccatrice è salvata perché egli le rimette i peccati (Lc 7,48 ss), e la salvezza entra nella casa di Zaccheo penitente (Lc 19,9). Per essere salvati, occorre dunque accogliere con fede il vangelo del regno (cfr. Lc 8,12). Quanto a Gesù, la salvezza è lo scopo della sua vita: egli è venuto in terra per salvare ciò che era perduto (Lc 9,56; 19,10), per salvare il mondo e non per condannarlo (Gv 3,17; 12,47). Se parla, lo fa per salvare gli uomini (Gv 5,34). Egli è la porta: chi entra per lui sarà salvato (Gv 10,9).

Catechismo della Chiesa Cattolica 620, 621, 622.

La nostra salvezza proviene dall'iniziativa d'amore di Dio per noi poiché "è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati" (1Gv 4,10). "E' stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo" (2Cor 5,19). Gesù si è liberamente offerto per la nostra salvezza. Questo dono egli lo significa e lo realizza in precedenza durante l'ultima Cena: "Questo è il mio Corpo che è dato per voi" (Lc 22,19).

In questo consiste la redenzione di Cristo: egli "è venuto per... dare la sua vita in riscatto per molti" (Mt 20,28), cioè ad amare "i suoi sino alla fine" (Gv 13,1) perché essi siano "liberati dalla" loro "vuota condotta ereditata dai" loro "padri" (1Pt 1,18).

LITURGIA DELLA PAROLA

XXXI domenica anno C

PRIMA LETTURA (Sap 11,22-12,2)

Dal libro della Sapienza

Signore, tutto il mondo davanti a te è come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra. Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento. Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata. Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza? Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita. Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose. Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato, perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore.

Parola di Dio

A. Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 144)

Rit: Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

O Dio, mio re, voglio esaltarti e benedire il tuo nome in eterno e per sempre. Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli. Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole e buono in tutte le sue opere. Il Signore sostiene quelli che vacillano e rialza chiunque è caduto.

LETTURA (2Ts 1,11-2,2)

Dalla 2^a lettera di S. Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo. Riguardo alla venuta del Signore

nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente.

Parola di Dio

A. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, Alleluia

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna.

Alleluia.

VANGELO (Lc19,1-10)

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Parola del Signore **A. Lode a te o Cristo**

Per la riflessione

Es 14,11-14

E dissero a Mosè: "È forse perché non c'erano sepolcri in Egitto che ci hai portati a morire nel deserto? Che cosa ci hai fatto, portandoci fuori dall'Egitto? Non ti dicevamo in Egitto: "Lasciaci stare e serviremo gli Egiziani, perché è meglio per noi servire l'Egitto che morire nel deserto?". Mosè rispose: "Non abbiate paura! Siate forti e vedrete la salvezza del Signore, il quale oggi agirà per voi; perché gli Egiziani che voi oggi vedete, non li rivedrete mai più! Il Signore combatterà per voi, e voi starete tranquilli".

Lc 1,68-77

"Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano. Così egli ha concesso misericordia ai nostri padre e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati.

At 4,10-12

Allora Pietro, colmato di Spirito Santo, disse: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati".

Fratelli "...preghiamo di continuo per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e porti a compimento, con la sua potenza, ogni vostra volontà di bene e l'opera della vostra fede; perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo" (2Ts 1,11-12). Cioè - parlando col linguaggio dell'odierno brano evangelico - preghiamo, perché voi cerchiate di vedere Cristo (cf. Lc 19,3), perché gli andiate incontro, come Zaccheo... e che, se siete piccoli di statura, saliate, per tale motivo, su un albero.

E Paolo continua a sviluppare la sua preghiera, chiedendo ai destinatari della sua lettera di non lasciarsi troppo facilmente confondere e turbare, da pretese ispirazioni... (cf. 2Ts 2,2). Da quali "ispirazioni"? Forse semplicemente dalle "ispirazioni di questo mondo". Diciamolo nel linguaggio odierno: da una ondata di secolarizzazione e di indifferenza riguardo ai maggiori valori divini e umani. Poi dice Paolo: "né da parole". Infatti non mancano oggi le parole che hanno di mira il "confondere" o il "turbare" i cristiani.

6. Zaccheo non si è lasciato confondere né turbare. Non si è spaventato che l'accoglienza di Cristo nella propria casa potesse minacciare, per esempio, la sua carriera professionale o render difficili alcune azioni, connesse con la sua attività di capo dei pubblicani. Egli accoglie Cristo nella sua casa e dice: "Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto" (Lc 19,8).

A questo punto diventa chiaro che non soltanto Zaccheo "ha visto Cristo", ma contemporaneamente, Cristo ne ha scrutato il cuore e la coscienza; lo ha radiografato fino in fondo. Ed ecco, si compie ciò che costituisce il frutto proprio del "vedere" Cristo, dell'incontro con lui nella piena verità: si compie l'apertura del cuore, si compie la conversione. Si compie l'opera della salvezza. Lo manifesta Gesù stesso quando dice: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo: il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto" (Lc 19,9-10). Ed è questa una delle più belle espressioni del Vangelo.

Giovanni Paolo II, Roma, 2 novembre 1980

Preghiera iniziale

SEQUENZA ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Spirito Santo, manda a noi dal Cielo un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo; nella calura, riparo; nel pianto, conforto.
O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.
Dona ai tuoi fedeli, che solo in te confidano, i sette santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona eterna gioia. Amen.

Conclusione

Preghiamo

O Dio, che nel tuo Figlio sei venuto a cercare e a salvare chi era perduto, rendici degni della tua chiamata: porta a compimento ogni nostra volontà di bene, perché sappiamo accoglierti con gioia nella nostra casa per condividere i beni della terra e del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Canto finale